

le grida, quegli stessi sfolgoramenti di voce, che, quantunque incomposti, erano però talora sì drammatici ed efficaci; ci voleva quella voce singolare del *Selva*, il quale pareva fino nel nome nato pel personaggio del *Silva*; ci volevano infine tante altre cose, ch'or non era in potere d'alcuno il riprodurre, per quanto buona volontà ci si mettesse. Ciò ch'è certo è che l'opera non perdè nulla nella parte del tenore. Il *Graziani* non potea cantar meglio; quelle vesti gli si attagliano perfettamente, ed ei disse la sua cavatina con un'espressione e un accento, che mise a rumore il teatro. Non ci daremo qui la briga inutile, e poco piacevole, di venir passo passo segnando tutti gli altri pezzi che più o meno furon graditi: statistica d'applausi, che volentieri lasciamo a' giornali speciali. Solo così nel generale accenneremo che si raccomandò in ispecie per la grande passione con cui cantò il *Varesi* nella parte di Carlo, e il magnifico soliloquio fra le tombe; che la *Salvini-Donatelli* fu molto applaudita nel soavissimo duetto del second'atto col tenore, il *Graziani*, e in più altri luoghi, ch'ella rese con l'usato suo stile, e infiorò di modi elettissimi, quantunque, visi-